



## Discorso di Lyricus

Chiamando innanzi il navigatore della totalità

James, il creatore dei Materiali Wingmakers, ha tradotto questi discorsi. Sono un elemento significativo dei metodi d'istruzione usati dagli insegnanti dell' Ordine Insegnanti di Lyricus, del quale James è membro. Sono resi disponibili per la prima volta.

Questi discorsi sono dialoghi fra un insegnante ed un loro studente, e sono stati trascritti per il loro valido insegnamento così che altri possano utilizzare la stessa istruzione.

---

Studente: E' Dio un essere fisico?

Insegnante: Tu lo sei?

Studente: Naturalmente.

Insegnante: E questo non dà per scontato che anche Dio lo sia?

Studente: Non lo so...

Insegnante: Può un uomo morto governare una città?

Studente: No.

Insegnante: E allora come può la Prima Sorgente governare il Grande Universo che è – a dir poco – una manifestazione fisica?

Studente: La Prima Sorgente abita un corpo come te e me?

Insegnante: Può qualche persona sulla Terra creare qualcosa di più magnificante del proprio strumento umano?

Studente: Non ne ho idea.

Insegnante: Qualsiasi cosa un umano crei, la sua creazione è meno magnificante di sé stesso.

Studente: A meno che non faccia un figlio.

Insegnante: E chi sono i figli della Prima Sorgente?

Studente: Siamo noi.

Insegnante: No. Gli umani sono migliaia di generazioni distanti dalla Prima Sorgente. Chi fu originariamente il primo figlio della prima creazione di Dio?

Studente: Non lo so. Intelligenza Sorgente o Spirito?

Insegnante: L'Intelligenza Sorgente non è una creazione di Dio; è la mobilità e presenza di Dio.

Studente: Allora mi dispiace ma non lo so.

Insegnante: Quando una nuvola emerge dal cielo blu, si verificano condizioni specifiche che la creano. Anche se compare dal cielo, non assomiglia al cielo nel colore, dimensione, struttura, o scopo. Eppure, non è forse esatto dire che la nuvola è una figlia del cielo?

Studente: Suppongo di sì, ma questo che cosa ha a che fare con il corpo fisico di Dio?

Insegnante: Pensa alla Prima Sorgente come cielo, ed al corpo fisico della Prima Sorgente come la nube.

Studente: Così, il primo figlio di Dio fu il corpo fisico di Dio?

Insegnante: Sì.

Studente: La Prima Sorgente creò le condizioni adatte a permettere alla sua controparte fisica di manifestarsi per governare l'universo fisico. E così cosa venne prima, l'universo fisico o l'espressione fisica di Dio?

Insegnante: Eleggi un presidente prima di avere una nazione?

Studente: D'accordo, capisco cosa vuoi dire. E' vero che siamo stati creati ad immagine di Dio?

Insegnante: Ci sono archetipi genetici che risiedono nella manifestazione fisica di Dio, e questi archetipi sono settupli.

Studente: Così ci sono *sette* manifestazioni di Dio? Sono tutte fisiche?

Insegnante: Possono essere radunate fisicamente a volontà, ma Dio appare ad ognuna delle sue manifestazioni nella forma che esse riconoscono come loro padre.

Studente: Ti stai riferendo alle sette razze radice della Terra?

Insegnante: No. Le sette razze del genere umano sono parte della più antica linea genetica dell'universo, del quale la Terra è un componente infinitesimale. Mi sto riferendo ai sette archetipi genetici che risiedono nelle Sette Tribù di Luce che sono conosciute come Razza centrale. Se ne parla talvolta come Elohim, Quelli Risplendenti, o WingMakers.

Studente: E tu stai dicendo che questi esseri sono separati in sette gruppi genetici?

Insegnante: Il Grande Universo consiste di sette universi, ed ognuno di questi converge nella regione più centrale del Grande Universo. E' in questa regione che

vivono le sette manifestazioni fisiche della Prima Sorgente, ognuna delle quali è l'archetipo dello strumento umano progettato per l'universo di sua destinazione.

Studente: Stai dicendo che esistono sette versioni di Dio?

Insegnante: Esiste solo un Dio, ma esistono sette strumenti umani – ognuno con differenti attributi e capacità - che quell'unico Dio abita. Il nostro universo è associato con il Settimo Archetipo, ed è questa espressione della Prima Sorgente che interagisce, e governa, il nostro universo.

Studente: I sette universi sono tutti come il nostro?

Insegnante: I mondi fisici sono simili sotto il punto di vista materiale, ma le forme di vita che li popolano possiedono diverse capacità genetiche, forme, ed espressioni, basate sul proprio archetipo della Prima Sorgente.

Studente: Uno strumento umano dall'universo uno sarebbe diverso da uno strumento umano da uno qualsiasi degli altri sei universi?

Insegnante: Corretto.

Studente: Ma non è questo vero anche nel nostro universo? Le forme di vita umanoide non si assomigliano forse tutte?

Insegnante: Non è questione di apparenza. Voi siete per il 99% simili ad uno scimpanzé – geneticamente parlando – eppure vi considerate alquanto diversi nell'apparenza.

Studente: Ed allora ognuno degli altri sei universi ha un proprio un archetipo che è impersonato da Dio, e le forme di vita di questi universi sono conformi a questo archetipo – almeno sotto il punto di vista genetico, se non in apparenza. E' esatto?

Insegnante: Sì.

Studente: Ed allora la domanda ovvia è perché? Perché la Prima Sorgente si divide in sette universi genetici?

Insegnante: Quando ti avvicini ad un vasto mistero, un mistero così infinito quanto il Grande Universo, che cosa desideri, come creatore, sopra ad ogni altra cosa?

Studente: La certezza che gli universi non saranno distrutti.

Insegnante: Metti che non hai dubbio a proposito di questo – essendo il tuo piano perfetto.

Studente: Ed allora vorrei probabilmente abitare ed esplorare quanto ho creato.

Insegnante: E Come faresti?

Studente: Dovrei poter viaggiare in qualche modo.

Insegnante: Supponi di essere il settimo archetipo della Prima Sorgente. Sei solo nel tuo universo, che è popolato solo da corpi celesti. Non ci sono forme di vita senziente né modi per viaggiare.

Studente: Ma non è per questo che esiste l'Intelligenza Sorgente? La Prima Sorgente non utilizza forse l'Intelligenza Sorgente per il suo viaggio o onnipresenza?

Insegnante: Lascia che ti ricordi che stiamo discutendo dell'espressione *fisica* di Dio. Il Settimo Archetipo della Prima Sorgente non è capace di viaggiare per l'universo in modo indipendente dalle leggi dell'universo. Prova a pensare a questi sette Archetipi come Strumenti Umani della Prima Sorgente, ed attribuire loro caratteristiche e limitazioni, simili a quelle che noi stessi dobbiamo sopportare.

Studente: E così, gli archetipi fisici della Prima Sorgente non condividono l'onniscienza ed onnipresenza del il loro padre?

Insegnante: Non la condividono.

Studente: Lavorano insieme, o sono indipendenti?

Insegnante: Cooperano e collaborano, ma esercitano le loro volontà sovrane in pertinenza agli universi dei quali sono in carica.

Studente: Gli archetipi della Prima Sorgente furono creati subito dopo la creazione del Grande Universo?

Insegnante: Furono creati in successione nello stesso modo che è creata una famiglia.

Studente: Perché?

Insegnante: C'è tanto da imparare dalla creazione di uno che può essere passato alla successiva.

Studente: Voglio vedere se ho capito bene. In un qualche punto del tempo c'era un Grande Universo creato dalla Prima Sorgente, consistente di sette universi, ognuno di essi governato da un'espressione fisica della Prima Sorgente. Gli universi erano privi di vita altra che corpi celesti come stelle e pianeti. E' corretto fino a questo punto?

Insegnante: Sì.

Studente: Poi avvenne la creazione. Come?

Insegnante: Il Primo Archetipo della Prima Sorgente creò forme di vita, come dovremmo chiamare, la Razza Centrale del Primo Universo. Questi esseri erano molto potenti e non dissimili al loro creatore in funzione e forma. Essi, a turno, crearono le strutture genetiche che divennero i primi, puri vettori d'anima che ospitavano le energie spirito individuate della Prima Sorgente.

Studente: E questo si ripeté altre sei volte?

Insegnante: Ogni universo fu popolato con strutture genetiche che erano basate sull'Archetipo della Prima Sorgente per quel particolare universo. Ogni struttura genetica ebbe capacità uniche che andavano bene per l'esplorazione del loro particolare universo.

Studente: Così, esistono sette, differenti, strutture genetiche di vettori d'anima che stanno esplorando il Grande Universo. Per qual motivo? Perché la Prima Sorgente ha progettato l'universo in questo modo?

Insegnante: Il Grande Universo è una vasta rete di pianeti con vita, che dà possibilità alla consapevolezza dello spirito individuato, ospitata in un vettore d'anima o strumento umano, di interagire con le limitazioni che impongono – per via della loro struttura – i mondi fisici. Interagendo con queste limitazioni, la struttura genetica evolve, ed in questa evoluzione, essi si unificano.

Studente: Stai dicendo che la forma finale dell'evoluzione è l'unità?

Insegnante: Non in tutte le specie, ma, nei più avanzati formati di esistenza fisica, l'unità è risultato dell'evoluzione.

Studente: Perché?

Insegnante: Quando crei qualcosa che è la tua immagine, quale credi che sia la cosa più difficile da fare?

Studente: Lasciarla andare?

Insegnante: Corretto. Vuoi che la tua creazione esplori e colonizzi l'universo. Ma vuoi anche che la tua creazione ritorni. Così, instilli nella tua creazione un fondamentale istinto di desiderio di ritornare al proprio luogo di origine. Questo è l'istinto di unificazione ed è uno dei più potenti istinti progettati nei vettori d'anima, uno dei quali è lo strumento umano.

Studente: Così, vettori d'anima di tipo umano esistono in tutto il grande Universo, e tutti sono progettati per esplorare l'universo in espansione, ma anche per ritornare alla regione più centrale dopo che sono stati fatti. Questo non ha senso.

Insegnante: Non sono i vettori d'anima che ritornano. Questi sono veicoli di tipo fisico che, come tutta la sostanza fisica, decade e si trasforma. Solo il Navigatore della Totalità che è entro il vettore d'anima non decade né si trasforma. Dura per sempre, ed in questo specifico elemento di umanità è progettato per ritornare alle sue origini.

Studente: Dove si demarca la linea di separazione fra la Prima Sorgente e le altre forme di vita?

Insegnante: Cosa intendi dire?

Studente: Gli Archetipi della Prima Sorgente sono separati dalla Prima Sorgente? In altre parole, essi hanno una loro identità, o pensano a loro stessi come Prima Sorgente? E, nello stesso modo, come si pone la Razza Centrale?

Insegnante: Ci sono cinque anelli di vita compresi nella Prima Sorgente. Al centro c'è la consapevolezza della Prima Sorgente. Alla circonferenza c'è l'Intelligenza Sorgente. In mezzo ci sono tre anelli di vita: i sette Archetipi della Prima Sorgente, la Razza Centrale, e lo spirito-essenza individuato, o Navigatore della Totalità.

Studente: Ed ognuno di questi anelli di vita trae la propria identità dalla Prima Sorgente?

Insegnante: Sì.

Studente: Quello che stai veramente dicendo è che tutte queste forma di vita sono collegate insieme come un'unica consapevolezza?

Insegnante: Non di più di quanto una famiglia è un'unica consapevolezza.

Studente: Sono separate?

Insegnante: Sono sia separate che unite.

Studente: Come?

Insegnante: I cinque anelli di vita sono forme distinte di consapevolezza. Nello stato informe, ogni anello di vita è consapevole della sua unità, scopo, ed inerente relazione con gli altri. Nei regni fisici, nei quali la consapevolezza è espressa tramite un vettore d'anima dimensionalmente focalizzato, essi hanno una minore consapevolezza di questa connessione. Dunque, sono sia separati che uniti, cosa che dipende da su quale strato di consapevolezza l'entità è focalizzata.

Studente: Stai dunque dicendo che anche gli Archetipi della Prima Sorgente, dal momento che hanno un corpo fisico, operano in un mondo tridimensionale senza un forte senso di connessione alla Prima Sorgente? Sembra difficilmente possibile.

Insegnante: Nessuno nella Razza Centrale pretende di sapere il grado in cui gli Archetipi della Prima Sorgente hanno una minor capacità di richiamare la loro vibrazione Sorgente. Eppure, gli appartenenti alla Razza Centrale sono ben consapevoli di come il vettore d'anima di sostanza tridimensionale crei la condizione di separazione nella quale il richiamo divino è ridotto così tanto che l'entità vede sé stessa come separata dalla Prima Sorgente, e di conseguenza anche le sue capacità.

Studente: Separate dalla capacità della Prima Sorgente?

Insegnante: Se tu credi di esseri una formica, come ti comporti diversamente da un'aquila?

Studente: Ma una formica non è un'aquila.

Insegnante: Ma il Navigatore della Totalità è Prima Sorgente. Se la formica fosse un'aquila in ogni particolare, ma associasse le sue capacità a quelle di una formica, l'aquila perderebbe lentamente la sua capacità di volare, il suo aspetto fisico, mentale, ed emozionale cambierebbe. Il suo vettore d'anima si trasferirebbe letteralmente.

Studente: I nostri corpi causano il trasferimento nella nostra anima?

Insegnante: No. Il nostro senso di separazione dalla vibrazione Sorgente causa al nostro strumento umano di *rimanere* trasferito. Il trasferimento è già avvenuto; viene semplicemente perpetuato.

Studente: Dunque il fine è di svegliare questa vibrazione Sorgente ed incominciare a riassociarsi con la sua divinità – è questo che spinge lo strumento umano ad evolversi in direzione del Navigatore della Totalità?

Insegnante: Se vuoi accendere un fuoco, di cosa hai bisogno?

Studente: Legna secca, materiale d'accensione, e molto lavoro che generi sufficiente calore per permettere la combustione.

Insegnante: E quale di questi elementi ha importanza critica?

Studente: Suppongo il materiale d'accensione.

Insegnante: Potresti accendere un fuoco senza qualcuno di questi elementi?

Studente: No.

Insegnante: Ne sei certo?

Studente: Bene, potrei accendere un fuoco senza il materiale d'accensione, ma senza la legna non durerebbe molto.

Insegnante: Ed allora non sono tutti critici?

Studente: Sì.

Insegnante: E se io avessi tutti gli elementi necessari per accendere un fuoco, ma non avessi esperienza, sarei capace di produrre fuoco?

Studente: Probabilmente no.

Insegnante: Potrei anche non sapere, se qualcuno mi desse tutti questi elementi, che il suo proposito è quello di accendere un fuoco. Corretto?

Studente: Corretto.

Insegnante: Così possiamo aggiungere il sapere esperienziale come elemento critico.

Studente: Sì.

Insegnante: E se io non vedessi il bisogno di un fuoco?

Studente: D'accordo, così hai anche bisogno di una ragione o desiderio.

Insegnante: Sì, desiderio e proposito sono elementi critici.

Studente: D'accordo, allora possiamo aggiungerli alla nostra lista.

Insegnante: E se fossimo fuori e stesse piovendo ed il nostro materiale d'accensione si bagnasse?

Studente: Capisco, le condizioni devono essere ottimali.

Insegnante: Così anche le condizioni sono importanti?

Studente: Sì, ma dove stai andando? Non capisco, cosa ha a che fare questo con la mia domanda a proposito di cosa causi al Navigatore della Totalità di evolvere?

Insegnante: Hai semplificato la tua domanda all'estremo. Le equazioni dell'evoluzione sono così complesse da essere invisibili alla mente dello strumento umano. Non è meramente la ri-associazione con la vibrazione Sorgente o Frammento-Dio che attrae il Navigatore della Totalità verso la sua divinità e ri-asserisce le sue capacità in quanto replica della Prima Sorgente. Questa equazione comporta migliaia e migliaia di elementi critici raccolti in un cammino coerente, attentamente orchestrato. Volevo solo che ti ricordassi questo.

Studente: Ma non è necessario semplificare, in ordine di avvicinare l'argomento? Come si può dare a tutti questi fattori ugual peso ed avere ancora una discussione intelligente?

Insegnante: E' questo il punto. Non si può.

Studente: E così non possiamo nemmeno discuterne?

Insegnante: No, non con ogni grado di accuratezza. I circuiti evolutivi dipendono da sistemi complessi, e questi sistemi sono così vasti e multifaccettati che le parole – quando impiegate per descriverli – servono solo a mettere a fuoco un elemento e questo elemento non è mai – di per sé stesso – abbastanza potente da catalizzare o mobilitare il cammino evolutivo.

Studente: Cosa lo è?

Insegnante: Se tu avessi un'amica magica perché infallibile nel suo giudizio, perfetta nelle sue decisioni perché in grado di vedere chiaro verso la destinazione della Prima Sorgente e sapesse quindi come viaggiare nel panorama per ottenere la riunione con Dio, cosa faresti con questa amica?



Studente: Li ascolterei. Chiederei loro dove andare e di guidarmi. Li seguirei da vicino quanto posso.

Insegnante: Anche se ti portassero ad una rupe e saltassero giù.

Studente: Bene, se credessi veramente che hanno questo infallibile giudizio come la metti tu, sì, anche se saltassero giù da una rupe.

Insegnante: E se non sapessero che li stai seguendo ed avessero capacità che tu non hai? In questo esempio, se potessero volare, e tu non potessi?

Studente: Suppongo che avrei commesso un terribile errore nel seguirli, e di conseguenza morirei .

Insegnante: Così il giudizio della tua amica, anche se era infallibile per lei stessa, ti avrebbe portato alla tua stessa distruzione.

Studente: Sì.

Insegnante: Ed allora a chi allora devi offrire la tua fiducia?

Studente: A me stesso.

Insegnante: E perché?

Studente: Perché conosco i miei limiti.

Insegnante: Ed allora quale pensi che sia il fattore mobilitante verso il proprio cammino evolutivo verso la Totalità e l'unità?

Studente: Intendi dire se potessi sommarlo in un singolo concetto nonostante il fatto che, come mi hai mostrato prima, questo non sia possibile?

Insegnante: Stai imparando molto bene.

Studente: Sarebbe di avere fiducia in me stesso.

Insegnante: In quale parte del tuo sé?

Studente: L'anima.

Insegnante: E non il veicolo?

Studente: D'accordo, avrei bisogno di avere fiducia in me completamente.

Insegnante: Abbi fiducia nelle parti e nell'insieme. Abbi fiducia nella connessione di queste alla Prima Sorgente. Abbi fiducia nel Frammento-Dio che orchestra tutta questa complessità in una coerente esperienza e sapere, che assicura il riconnetterti con la tua divinità. Abbi fiducia nel processo evolutivo definito dalla Prima Sorgente. Abbi fiducia in ognuna di queste cose al di sopra della voce esterna che ti incontra, non importa quanto infallibili possano sembrare. Abbi fiducia nel tuo

conoscere te stesso e nella sua abilità a guidarti nella spirale ascendente del tuo viaggio.

Studente: Anche se sono solo uno studente?

Insegnante: Non siamo forse tutti studenti?

Studente: Ma ci sono anche quelli che conoscono più di me. Io non mi sento di conoscere così tanto da avere fiducia in me stesso. Come posso superare questo dubitare in me stesso?

Insegnante: Non è qualcosa da superare. Se lo fosse avresti allora bisogno di fiducia?

Studente: Suppongo di no.

Insegnante: Quando sei alle prese con le più fini distinzioni di un concetto, invariabilmente arrivi ad un muro che definisce i limiti della tua memoria o esperienza. Se sei affamato, il tuo stomaco te lo ricorderà. Se sei stanco, sbadighierai e le tue palpebre diverranno insopportabilmente pesanti. Qual è l'equivalente per la tua evoluzione come Sovranità Integrale?

Studente: Questa è una domanda interessante. Non lo so.

Insegnante: Cosa ti spinge a ricercare il tuo sé superiore?

Studente: Suppongo domande che non hanno avuto risposta. Non sapere chi sono, dove vado, o perché sono qui.

Insegnante: Davvero? Le domande irrisolte ti risvegliano all'interesse per il tuo sé superiore?

Studente: Posso dire dalla tua risposta che ho dato la risposta sbagliata. Che cos'è allora?

Insegnante: E' l'*ispirazione!* Ispirazione dai maestri spirituali che sono venuti prima di te. Ispirazione dalla natura. Ispirazione dall'arte. Ma, più importante, è l'ispirazione che entra dal regno del Navigatore della Totalità in te, nel tuo strumento umano, e poi attizza instancabilmente il tuo desiderio di ritrovare la realtà del Frammento-Dio riposta in te.

Studente: Come posso riconoscere questa ispirazione?

Insegnante: Non è importante riconoscerla. Importa solo che la senti ed accogli la sua presenza perché è così che sviluppi auto-fiducia ed auto-conscenza.

Studente: Esistono delle tecniche per arrivare a ciò?

Insegnante: Naturalmente.

Studente: Quali sono?

Insegnante: Non le hai ancora inventate?

Studente: Pensavo che tu ne conoscessi qualcuna da condividere.

Insegnante: Conosco le mie. Non conosco le tue.

Studente: Sono diverse per ognuno?

Insegnante: Non lo so.

Studente: Come crei le tue proprie tecniche?

Insegnante: Se volesti stabilire una relazione con qualcuno che vuoi conoscere, cosa faresti?

Studente: Poteri invitarli per il tè, o scrivere loro una lettera introduttiva descrivendo il mio desiderio di incontrarli.

Insegnante: E se non rispondono?

Studente: Capirei allora che sono troppo impegnati, o più probabilmente non interessati ad incontrarmi.

Insegnante: Allora è questo il problema.

Studente: Come?

Insegnante: Lo strumento umano lascia perdere troppo facilmente, se invita il Navigatore della Totalità nel suo regno per niente.

Studente: Credo che siamo tutti sensibili all'essere rigettati.

Insegnante: Pensi che sia possibile essere rigettati dagli strumenti divini della Prima Sorgente?

Studente: Non ci ho mai pensato prima. Può darsi?

Insegnante: Non lo è. Gli strumenti divini della Prima Sorgente sono sempre attenti alle preghiere sincere, e non rigettano mai l'offerta di estendere la loro presenza nello strumento umano di un'entità che desidera ascendere in consapevolezza. Questa è una legge immutabile dell'universo.

Studente: C'è un modo migliore per estendere questo invito, che chiedere semplicemente in preghiera?

Insegnante: Non sono le tue parole che saranno ascoltate. Sono i tuoi sentimenti e la purezza delle loro motivazioni. Potresti essere ubriaco di vino e bestemmiare a voce altissima, ma se i tuoi sentimenti interiori fossero puri, sinceri, umili, e motivati dall'amore, il tuo invito verrebbe accolto. Al contrario, potresti meditare per giorni, sforzarti di essere di carattere perfetto, e chiedere nel più quieto

sussurrare di una mente chiara, ma se tu fossi contaminato da motivazioni di onore ed orgoglio, il tuo invito non verrebbe accolto.

Studente: Perché queste motivazioni dovrebbero interessare al Navigatore della Totalità, o ad un altro strumento divino della Prima Sorgente?

Insegnante: Perché ti interessa se il cibo ti viene servito su di piatto pulito o sul pavimento sporco?

Studente: Non capisco il paragone.

Insegnante: Lo strumento umano è un veicolo o vettore d'anima. Sul tuo pianeta, ospita il puro e perfetto strumento della Prima Sorgente: il Navigatore della Totalità. Se lo strumento umano è reso impuro da pensieri materialisti, motivazioni di auto-esaltazione, od azioni di astio, rende il vettore d'anima meno ricettivo alle vibrazioni del Navigatore della Totalità, e se esso entra in un simile veicolo ed offre le sue capacità, queste perfette capacità vengono corrotte per propositi egoistici.

Studente: Così il Navigatore della Totalità non vuole che le sue capacità vengano contaminate da un vettore d'anima impuro?

Insegnante: Questo è parzialmente vero, ma lo è di più che il Frammento-Dio che è in te sceglie di esporre le sue energie ad uno strumento umano che lo ha invitato a condividere la sua visione e comprensione. Una volta che è stato invitato, controllerà quale è la risposta dello strumento umano alla sua presenza. Se gli inviti vengono ripetutamente estesi, il Frammento-Dio continuerà a materializzarsi come una consapevolezza infusa, condotta dallo spirito, che dirige lo strumento umano nella sua missione terrestre.

Studente: Sembrerebbe che il Frammento-Dio assuma la direzione. E' così?

Insegnante: Il Frammento-Dio inietta prospettiva divina nello strumento umano. Rende capace il vettore d'anima di divenire la visione dell'anima a disposizione della Prima Sorgente. In questo modo, lo strumento umano è trasformato.

Studente: Capisco. Credo che avrò bisogno di un po' di tempo per mettere ordine in quanto ho imparato. Grazie per aver condiviso la tua prospettiva e per avermi aiutato a capire.

Insegnante: Sei il benvenuto.

